

Il sindacato ha indirizzato una nota al direttivo dell'Asrem per sollecitare un intervento

La Fials interviene sul Pronto Soccorso

Clima di preoccupazione: "Si continuano a vivere periodi di grandi incertezze"

Carenza di personale al Pronto Soccorso termolese, interviene la Fials. Sono ormai mesi che i lavoratori del Pronto Soccorso dell'ospedale "San Timoteo" continuano a denunciare l'insostenibile situazione in cui sono costretti a lavorare. Questa volta interviene in loro sostegno il sindacato della Fials, Federazione Italiana Autonoma Lavoratori in Sanità. "Si continuano a vivere periodi di grandi incertezze - scrivono in una nota il segretario provinciale Mariacristina Magnocavallo e il segretario dell'ambito territoriale Termoli-Larino Gianluigi Angelucci - si ventilano accorpamenti e riduzioni di posti letto di alcune Unità Operative tra Larino-Termoli e la manca-

ta redistribuzione del personale provoca comportamenti incerti e contraddittori che si riversano sulla qualità assistenziale sia nei due stabilimenti ospedalieri sia sul territorio". La situazione generale al Pronto Soccorso risulta quindi "notevolmente aggravata" poiché tra pochi giorni il bacino d'utenza, visto il periodo estivo in avvicinamento, sarà triplicato, rendendo in pratica "impossibile erogare con le attuali risorse qualsiasi tipo di assistenza sanitaria che neanche lontanamente ricordi 'i famosi' Lea". Il personale oltretutto "è costretto a tornare senza avere le dovute ore di riposo" rischiando il logorio fisico derivante da questo stress di orario straordinario. La Fials quindi

indirizza la nota al direttore generale dell'Asrem Percopo, al direttore sanitario Pagnione, al direttore sanitario dell'ospedale di Termoli Vitale e al dirigente del servizio infermieristico Di Brino.

Oggetto della discussione la necessità da parte della dirigenza di "prendere decisioni importanti anche con l'ausilio della Regione per evitare il crollo delle strutture sanitarie Basso Moli-

sane e provvedere all'immediata soluzione della problematica sopradescritta, dichiarando altresì che, nel perdurare dell'attuale situazione, ci indurrà ad esercitare ogni diritto-ragione-

azione a tutela dei diritti di tutti i lavoratori e dei cittadini". Una decisione davvero importante vista la grossa importanza che riveste il nosocomio termolese nel basso Molise.

Presunte carenze nell'assistenza a paziente che poi non ce l'ha fatta Morte in corsia, la Procura si avvia a chiedere il rinvio a giudizio

Pensionato affetto da problemi al cuore muore dopo essere stato ricoverato al San Timoteo e al Cardarelli di Campobasso. L'uomo, un ultrasessantenne di Mafalda, era stato ricoverato nel reparto di cardiologia dell'ospedale termolese per un'operazione di angioplastica. Ma durante una delle notti di degenza pare che sarebbe caduto dal letto senza che nessun operatore in servizio se ne accorgesse. Il tragico evento procurò al pensionato un'emorragia cerebrale portando così una complicazione del quadro clinico. Per questo motivo, a poco più di sei mesi dalla tragedia, la Procura di Larino chiede il rinvio a giudizio per due medici del reparto di Cardiologia del San Timoteo, uno psichiatra dello stesso presidio e due infermieri in servi-

zio con l'accusa di omicidio colposo. Il processo a quegli indagati dovranno presentarsi davanti al Gip del Tribunale di Larino. Per la Procura che ha chiesto il processo a carico dei sanitari, l'uomo avrebbe avuto un'aggravata assistenza continua perché manifestava evidenti segni di perenni e disturbi di equilibrio e sarebbe invece stato lasciato senza adeguati sistemi di precauzione assistenziale. Tale mancanza avrebbe causato così al paziente tre cadute dal letto. I familiari dell'uomo allertarono il Commissariato termolese in quanto si erano accorti che qualcosa non era andato per il verso giusto. La Polizia giunse subito sul posto prelevando la cartella clinica dell'uomo e sottoponendo ad interrogatori il personale in servizio.





IN BREVE

OSPEDALE DI TERMOLI
Tagli al personale. Diffida all'Asrem

■ La Fials sanità del Molise invita e diffida il direttore generale dell'Asrem del Molise Angelo Percopo, il direttore del San Timoteo di Termoli Filippo Vitale ed il dirigente del servizio infermieristico Antonio Di Brino, sindaco di Termoli ad impegnarsi per aumentare il personale in servizio nel nosocomio di Termoli, in grandi difficoltà anche a seguito dell'imminente scadenza dei contratti prevista per il 15 giugno.

Sanità, il Pd insiste: via il commissario

La nomina del tutor Mario Morlacco riaccende la polemica sul disavanzo. Petrarola chiede di "applicare la legge"

CAMPOBASSO. Il deficit che non è stato azzerato – anzi per il 2010 c'è un disavanzo da coprire pari a 98 milioni –, una riorganizzazione ospedaliera tutta da programmare, quella dei servizi territoriali tuttora in elaborazione. E convenzioni con gli erogatori privati che ai ministeri sono rimaste sconosciute per lungo tempo e sono state notificate ai funzionari solo su richiesta. Per non parlare delle tasse: Irap e addizionale Irpef maggiorate in automatico a causa del debito e per due annualità consecutive.

Sono gli elementi principali di un verbale ancora una volta severo e negativo per la sanità molisana. È il risultato dell'ultimo monitoraggio, che si è concluso con la riunione del 6 aprile. Ci sono tutti i presupposti per applicare la legge nella parte che prescrive la sostituzione del commissario, ma il governo ha deciso diversamente e la settimana scorsa ha nominato un secondo subcommissario. Mario Morlacco affiancherà in particolare Isabella Mastrobuono, nominata più di un anno fa.

“Le misure adottate finora – commenta il consigliere regionale del Pd Michele Petrarola – sono state inefficaci,

l'offerta del servizio è progressivamente diminuita a fronte di un innalzamento delle imposte che ha raggiunto i livelli massimi consentiti. La chiusura del consuntivo 2010 vede ulteriori 98 milioni di euro di disavanzo

strutturale che si sommerà all'ulteriore squilibrio contabile del primo quadrimestre 2011. A fronte di un dato contabile chiaramente negativo che persiste e cresce, il Consiglio dei ministri ha l'obbligo di applicare la legge 191/2009 e sostituire il commissario ad acta, Michele Iorio, con altra figura tecnica.

Lo stesso decreto attuativo della legge delega sul Federalismo fiscale, predisposto dal ministro dell'Economia e attualmente all'esame della commissione Bicamerale presieduta da Enrico La Loggia, prevede meccanismi premiali o punitivi per quei sindaci, presidenti di Provincia Regione che a fine legislatura arrivano con il dissesto dei con-



Il ministero dell'Economia

ti pubblici. Per queste ragioni – prosegue Petrarola – trovo incomprensibile la nomina di un secondo subcommissario alla Sanità in Molise. Non discuto la competenza di Mario Morlacco ma l'opportunità che su un Fondo sanitario regionale già insufficiente vada a pesare la spesa di un altro tecnico ministeriale che dovrà comunque raccordarsi al commissario delegato. Non è moltiplicando i subcommissari che si risolvono le questioni del disavanzo sanitario ma ponendo fine ad una gestione politica discrezionale che persiste e si accentua nei casi di poteri assoluti monocratici assegnati nelle mani dei commissari/presidenti”.

ppm

Monteroduni. Intanto proseguono le indagini. Da domani verranno sentiti altri testimoni

Paese sotto choc al funerale dell'80enne

MONTERODUNI. Paese sotto choc dopo la notizia della presunta aggressione che potrebbe aver portato al decesso di Giovanni Scioli, l'80enne di Monteroduni morto all'ospedale di Venafro. In tanti ieri sera hanno assistito all'ultimo saluto dell'uomo, avvenuto nella serata dopo che il magistrato ha disposto la restituzione della salma ai familiari dell'anziano dopo la fine dell'autopsia. Un momento di forte commozione in paese per quello che si prospetta sempre più come un mistero difficile da dirimere. Sulla vicenda, infatti, è stata aperta un'indagine da parte dei carabinieri di Venafro. Un decesso, quello dell'uomo, avvolto nel mistero.

In paese qualche voce era circolata, ma dopo la notizia della disposizione dell'autopsia sul corpo dell'uomo e dopo l'apertura dell'indagine, lo choc ha preso il sopravvento. In paese tutti aspettano che venga fatta luce sulla vicenda. Inizialmente sembrava una caduta, un incidente con conseguenze nemmeno troppo gravi nonostante l'età del paziente. L'uomo era stato trasportato lo scorso 28 maggio all'ospedale di Venafro per la rottura del femore. Le sue condizioni, però, si sono progressivamente aggravate. Quattro giorni dopo l'uomo è deceduto. Prima di morire, però, ha confidato ai medici che lo avevano in cura di aver subito un'aggres-

sione. Una circostanza che li ha lasciati basiti e che li ha spinti subito a denunciare tutto ai carabinieri. Si sono recati dai militari dell'Arma di Venafro per segnalare la situazione. E' così che è partita l'indagine sulla morte dell'uomo. Che potrebbe nascondere qualcosa dietro. Nei giorni di indagine, i carabinieri hanno anche ascoltato una serie di persone. I medici del Santissimo Rosario come persone informate sui fatti (è a loro che l'uomo ha detto di essere stato assalito di qualcuno che conosceva) e anche il presunto autore dell'aggressione. Da subito s'era parlato di una lite, forse per questioni economiche, tra l'anziano e questa seconda persona. Il

presunto aggressore, che per il momento non è indagato, ha già parlato attraverso il suo legale dicendo che non ci sono state percosse, ma solamente una banale lite. Nel corso della settimana verranno sentite altre persone, altri conoscenti dell'anziano che potrebbero essere a conoscenza di particolari importanti sulla vicenda. A fornire maggiori informazioni sarà anche l'autopsia: i risultati definitivi verranno inoltrati tra due mesi.



Il decesso avvenuto al Santissimo Rosario

Non sarà facile ricostruire quanto successo lo scorso 28 maggio. Quella fornita dall'anziano ha indicato una possibile strada da intraprendere per le indagini, ma non ha dato ulteriori indicazioni utili agli inquirenti.

Adesso si dovranno concentrare sugli elementi oggettivi (forniti soprattutto dall'esame autoptico) per capire quale possa essere la chiave di lettura del giallo che sta tenendo banco in paese.

In Breve**Montecilfone,
inaugurazione
per i diabetici**

MONTECILFONE. Sarà inaugurato alle 18 di martedì, presso il Centro della Comunità, di fronte al municipio, a Montecilfone, il servizio di Telediabetologia istituito in memoria del caro dottor Vincenzo D'Angelo. La cittadinanza, quindi, è invitata a presenziare l'evento. Interverranno il neo presidente della Provincia di Campobasso Rosario De Matteis, il direttore sanitario del Pronto Soccorso di Termoli-Larino Filippo Vitale, il direttore Uoc Diabetologia Marco Tagliaferri, il sindaco Franco Pallotta e Monsignor Franco Pezzotta.

Dopo la Fsi, Fials e Uil Poteri locali criticano l'operato dell'Azienda sanitaria regionale

San Timoteo nella bufera

Continuano gli attacchi e le diffide dei sindacati sulla carenza di personale infermieristico

TERMOLI. Dopo l'intervento della Fsi, sindacato sanitario guidato a livello regionale da Fernanda De Guglielmo, altre due organizzazioni si sono scagliate contro la gestione del personale all'ospedale San Timoteo di Termoli, dove la carenza di personale a cui l'Asrem - già diffidata dalle organizzazioni di categoria - non ha ovviato, sta creando a detta dei delegati di corsia numerosi disagi sia al resto del corpo infermieristico che ai degenti. Per Mariacristina Magno-cavallo e Gianluigi Angelucci, referenti provinciale e locale della Fials, la situazione è insostenibile. Per questa ragione, hanno fatto partire anche loro una missiva-diffida indirizzata ai vertici dell'Asrem Percopo e Paglione, al direttore sanitario del San Timoteo Vitale e al dirigente del servizio infermieristico (il sindaco Di Brino). "A tutela dei lavoratori e dei cittadini ci troviamo a denunciare, ancora una volta, la carenza di personale sia ausiliario sia infermieristico sia tecnico per l'ambito territoriale Basso Molisano. Si continuano a vivere periodi di grandi incertezze, si ventilano accorpamenti e riduzioni di posti letto di alcune Unità Operative tra Larino-Termoli e la mancata redistribuzione del personale provoca comportamenti incerti e contraddittori che si riversano sulla qualità assistenziale sia nei due sta-

bilimenti ospedalieri sia sul territorio. In sanità non può esistere incertezza in quanto il fulcro del sistema è "il cittadino" con il suo bisogno di salute, un bisogno che non può attendere ma che ha priorità assoluta. Nel presidio ospedaliero termolese grazie alla scadenza dei contratti a termine si è creata una situazione di disagio che coinvolge tutti i lavoratori del comparto. Ad oggi la situazione si è notevolmente aggravata in virtù di un invio insufficiente di unità infermieristiche tecniche e di supporto in Strutture che tra circa 10 giorni (inizio periodo estivo) vedranno triplicare il bacino d'utenza, quindi diventerà impossibile erogare con le attuali risorse qualsiasi tipo di assistenza sanitaria che neanche lontanamente ricordi "i famosi" Lea. Visionando i piani dei turni, gli stessi non rispettano le direttive del D.Lgs. 66/2001 tant'è che il personale è costretto a turnare senza avere le dovute ore di riposo. Risulta quindi evidente che con la dotazione organica attuale non si riesce a garantire né i Lea né i riposi ai lavoratori. Alla luce della situazione innanzi evidenziata, preso atto dei rischi e delle conseguenze ipotizzabili quali derivanti dallo stato fisico del personale, logorato dalla necessità di espletamento di ore in straordinario per la copertura dei turni; preso altresì atto



Acque agitate sul nosocomio di viale San Francesco

delle gravose responsabilità di natura civile e penale insite nella situazione delineata, si invitano e diffidano le autorità e le dirigenze in indirizzo, il cui impegno si traduce solo in una soluzione temporanea alla continuità assistenziale, per cui è necessario prendere decisioni importanti anche con l'ausilio della Regione per evitare il crollo delle strutture sanitarie Basso Molisane e provvedere all'immediata soluzione della problematica sopradescritta, dichiarando altresì che, nel perdurare del-

l'attuale situazione, ci indurrà ad esercitare ogni diritto-ragione-azione a tutela dei diritti di tutti i lavoratori e dei cittadini". Dopo la Fials, in rigorose ordine cronologico, c'è stato l'inserimento della Uil Federazione Poteri locali, nella persona del Segretario Provinciale Gaetano Barbagallo, che ai vertici Asrem, estendendolo anche al direttore amministrativo, denuncia di essere venuto a conoscenza della carenza di dotazione organica dei profili professionali infermieristici, in particolare, presso

il Pronto Soccorso di Termoli così come è emerso dalla corrispondenza intercorsa tra l'ufficio infermieristico, il Primario del Pronto Soccorso e il Coordinatore dello stesso. Dette note evidenziano la grave situazione venutasi a creare con le cessazioni contrattuali di personale a tempo determinato e che, ad oggi, ancora non viene sostituito. Siffatta situazione crea un aumento dei carichi di lavoro e di elevate condizioni di stress sui soli due operatori infermieristici presenti, senza tenere conto dell'obbligatorietà del triage e del numero di prestazioni ordinarie che, con l'imminente periodo estivo, saranno almeno raddoppiate. Ancora più grave è il fatto di dover ricorrere, in caso di emergenza, all'infermiere che, con l'assenso dato alla Pronta Disponibilità, viene impegnato sul turno di riposo che ha tra un turno e l'altro. E' evidente che la crisi e l'inerzia politica di risolvere le problematiche della Sanità nella Regione Molise non possono sempre ricadere sul personale sanitario presente, il quale, oltre ad essere è schierato in "prima fila", deve dare un immediato intervento professionale, qualificato e lucido. Tali condizioni, inutile dirlo, possono verificarsi solo se questi non sono oberati di lavoro e non operano in condizioni stressanti".

LA NOTA - Sanità, si applichi la legge!

di MICHELE PETRAROIA* - Sanità, si applichi la legge n. 191/2009 senza gravare con più Sub-Commissari sul Fondo Sanitario Regionale !

Da diversi mesi con note, interrogazioni parlamentari e sollecitazioni al Ministro dell'Economia, ho chiesto il rispetto dell'art. 2 comma 84 della legge n. 191 del 2009, che prevede in caso di persistenza del disavanzo sanitario di sostituire il Commissario Straordinario nelle regioni sottoposte a Piani di Rientro dal Deficit. In Molise il disavanzo è continuamente aumentato come ha evidenziato la Corte dei Conti e come è stato accertato nei Tavoli Tecnici Ministeriali di Verifica. Le misure adottate sono state inefficaci, l'offerta del servizio è progressivamente diminuita a fronte di un innalzamento delle imposte che ha raggiunto i livelli massimi consentiti. La chiusura del consuntivo 2010 vede ulteriori 98 milioni di euro di disavanzo strutturale che si sommerà all'ulteriore squilibrio contabile del primo quadrimestre 2011. A fronte di un dato contabile chiaramente negativo che persiste e cresce, il Consiglio dei Ministri, ha l'obbligo di applicare la legge 191/2009 e sostituire il Commissario ad Acta, On. Michele Iorio, con altra figura tecnica. Ricordo che lo stesso Decreto Attuativo della legge delega sul Federalismo Fiscale, predisposto dal Ministro dell'Economia e attualmente all'esame della Commissione Bicamerale presieduta dall'On. Enrico La Loggia, prevede meccanismi premiali o punitivi per quei Sindaci, Presidenti di Provincia e Presidenti di Regioni che a fine legislatura arrivano con il dissesto dei conti pubblici. Per queste ragioni trovo incomprensibile la nomina di un secondo Sub-Commissario alla Sanità in Molise. Non discuto la competenza del Dott. Mario Morlacco ma l'opportunità che su un Fondo Sanitario Regionale già insufficiente vada a pesare la spesa di un altro tecnico ministeriale che dovrà comunque raccordarsi al Commissario Delegato. Non è moltiplicando i Sub-Commissari che si risolvono le questioni del disavanzo sanitario ma ponendo fine ad una gestione politica discrezionale che persiste e si accentua nei casi di poteri assoluti monocratici assegnati nelle mani dei Commissari / Presidenti.

**consigliere regionale PD*